

# Rapporto

numero

**6206 R**

data

1 ° settembre 2009

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 29 aprile 2009 concernete l'approvazione dei conti 2008 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato**

### **1. CONSIDERAZIONI GENERALI**

Un anno fa, il relatore del rapporto sul messaggio inerente i conti della CPDS diceva con una certa preoccupazione che la situazione si stava sempre più degradando; Ad un anno di distanza possiamo purtroppo tranquillamente constatare che la situazione delle finanze della CPDS è diventata catastrofica.

Infatti, se nell'ultimo lustro il grado di copertura si è barcamenato attorno al 70%, alla fine del 2008 lo stesso ha raggiunto il poco edificante 61,91%.

Leggendo il rendiconto abbiamo dovuto tristemente constatare che la capacità del rischio è stata sovente sopravvalutata, come pure è stato sottovalutato il rischio del mercato dei capitali.

La crisi finanziaria internazionale ha effettivamente seriamente contribuito a peggiorare la situazione delle finanze della Cassa, ma sarebbe un errore però addossare tutte le colpe a questa crisi e a questo difficile momento congiunturale.

Analizzando, infatti, le varie componenti della CPDS ci si rende conto che i problemi sono anche strutturali; Meglio detto: la complessità delle prestazioni previste dal regolamento, la struttura dell'età dei dipendenti, il pensionamento anticipato possibile a 58 anni dopo 30 anni di lavoro per tutti i dipendenti entrati prima del 1995, la rendita sostitutiva prevista per i prepensionamenti, ad esempio, sono elementi indiscutibilmente importanti che hanno e avrebbero in ogni caso condizionato negativamente il grado di copertura. La controprova l'abbiamo considerando e osservando i risultati dei rendiconti degli scorsi anni, durante i quali abbiamo vissuto anche momenti di alta congiuntura marciando però sul posto in riferimento al grado di copertura.

Il patrimonio avrebbe dovuto rendere il 4%. Immaginatoci perciò quanto avrebbe dovuto rendere il capitale effettivo, il quale ad inizio 2008 si attestava al 71%; Sicuramente non meno del 7%.

Tutti ci rendiamo conto che un simile rendimento è sì possibile raggiungerlo ma solo in anni eccezionalmente favorevoli. Mediamente è ipotizzabile solo teoricamente!!

Il risultato, in effetti, si è attestato con un -9.28%, con una perdita di 482 Mio.

Le prospettive per il 2008 sono state quindi disattese, come pure lo studio Hewitt il quale auspicava un rendimento almeno del 5%. Percentuale questa che, in effetti, non avrebbe permesso il raggiungimento di un grado di copertura dell'80% entro il 2019.

## **2. L'AUDIZIONE CON I RESPONSABILI AMMINISTRATIVI DELLA CASSA**

Nel mese di aprile abbiamo potuto ascoltare in una seduta con la sottocommissione preposta, i Signori Pierre Spocci e Adriano Massera, i quali hanno evidenziato alcune nuove realtà negative per la Cassa, oltre alla già citata crisi dei mercati finanziari:

La prima riguarda il pensionamento anticipato: Sempre di più vi è da parte degli assicurati la richiesta di pensionamento anticipato, a 58 e 60 anni;

Dal profilo della previdenza ovviamente questo è un problema, poiché si ha un aumento del periodo dei beneficiari della pensione con un capitale a disposizione che però è invariato, ciò che causa un aumento della riserva matematica necessaria.

Questa possibilità era data ad i dipendenti anche in passato, ma non veniva così regolarmente richiesta.

In effetti, la stessa permette all'assicurato di passare al beneficio della pensione con una piccola riduzione di reddito ad un'età sicuramente non ancora elevata.

Ci si chiede come mai ci sia questo incremento di richieste di pensionamento anticipato; Una risposta potrebbe essere quella che all'interno dei dipendenti sia nato un sentimento d'insicurezza e di paura pensando al proprio capitale e soprattutto alle rendite future previste dal loro piano di prestazioni.

La complessità del tema CPDS e le molte voci che ormai da anni circolano circa le grosse difficoltà legate ai conti della Cassa hanno sicuramente giocato un ruolo determinante nel creare dell'allarmismo ingiustificato.

Bisogna però dire chiaramente che, se da una parte è assolutamente necessario che si intervenga con dei cambiamenti sostanziali al fine di migliorare la situazione della CPDS, dall'altra per i dipendenti entrati a far parte della stessa prima del 1995 i diritti sono acquisiti. Oltre a ciò, e questo è fondamentale per la loro tranquillità, la CPDS gode della garanzia totale dello Stato.

Un piano di prestazioni basato sui contributi eviterebbe invece questo problema, visto che le rendite di pensionamento verrebbero versate sulla base del capitale accumulato da ogni singolo assicurato.

La seconda, meno importante, riguarda i dati di partenza considerati dallo studio Hewitt Associates SA: In effetti, gli stessi hanno subito uno sviluppo differente da quanto preventivato inizialmente.

Con un piano basato sul primato delle prestazioni non vi è assolutamente spazio di manovra e di conseguenza anche nel 2009 dobbiamo aspettarci un peggioramento della situazione.

Anche il 4% di rendimento ipotizzato dal perito durante gli ultimi anni non è più attualmente immaginabile. Si dovrà ricalcolare le previsioni basate almeno sul 3.5%, ottenibile però probabilmente solo a medio termine e non nell'immediato futuro.

Per ciò che concerne la strategia d'investimento adottata dalla cassa, la stessa, e questo è tipico per una cassa pensione, è assai rigida e priva di tattica nel corto termine. Ritirarsi dal mercato azionario dopo le forti diminuzioni di valore, significava, infatti, realizzare importanti perdite senza più speranza di recuperarle.

Si può quindi solo sperare che il valore delle azioni riprenda il più presto possibile.

Avere azioni per una cassa pensione non "è per amore del rischio", ma per avere la possibilità nel lungo periodo di conseguire di avere un rendimento superiore rispetto a quanto è possibile guadagnare con le obbligazioni.

Questa è sicuramente un'opinione condivisibile, ma che presenta dei rischi elevati che in questo momento ci hanno portati ad una situazione molto delicata e difficile.

Per quanto concerne gli investimenti non legati a titoli e obbligazioni, la cassa ha deciso di aumentare la quota delle ipoteche, introducendo agevolazioni per gli affiliati con lo scopo di rimanere competitiva.

Oltre a ciò la Cassa ha prestato 40 MIO per 7 anni all'ACR ad un tasso del 3.15%.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà della Cassa, gli stessi oggi portano un rendimento medio del 4%. La Commissione è orientata in futuro all'acquisto di immobili già realizzati, recenti e soprattutto già affittati i quali immediatamente procurano un reddito.

In futuro si vorrebbe aumentare la quota immobiliare, la quale procura redditi forse più bassi, ma sicuramente meno volatili e più sicuri.

### **3. TASSO TECNICO E PROSPETTIVE FINANZIARIE**

Il piano di risanamento della CPDS prevede attualmente un tasso tecnico del 4%.

Lo stesso come visto non è più attendibile e deve essere certamente adeguato verso il basso almeno al 3.5%.

Questa riduzione in un primo momento farebbe peggiorare ulteriormente la situazione, infatti, bisognerà aumentare il capitale per far fronte agli impegni.

Bisogna però considerare che con un rendimento del patrimonio al 3.5% e con un piano assicurativo come quello attuale, basato sul primato delle prestazioni, nel 2027 avremmo un grado di copertura del 48.62%, 10 anni dopo del 29.48%, e 10 anni dopo addirittura il 7.99%.

Risulta evidente a tutti che questa situazione sarebbe inaccettabile, sia per una buona e corretta gestione del patrimonio della cassa, sia nei confronti del messaggio attualmente all'esame del Parlamento Federale concernente il finanziamento degli Istituti di Previdenza di diritto pubblico, il quale prevede anche per gli stessi un grado di copertura al 100% nel termine di 40 anni. Concretamente quindi, secondo l'art. 51 della LCPD, per lo Stato che oggi garantisce questo debito "tecnico", si può parlare di debito potenziale.

Sicuramente, nell'ambito del risanamento delle proprie finanze, lo Stato dovrà d'ora in avanti considerare anche la problematica della CPDS.

### **4. IL PIANO ASSICURATIVO ED IL RISANAMENTO DELLA CASSA**

L'attuale piano dei premi e delle prestazioni è sicuramente di buon livello per gli assicurati.

Lo stesso non è criticabile da questo profilo, ma presenta delle particolarità che col passare degli anni hanno evidenziato e procurato un disequilibrio finanziario dalle dimensioni oggi enormi.

Lo stesso deve essere modificato e rivisto nel concetto di base:

Sostanzialmente le prestazioni devono scaturire dal capitale disponibile di ogni assicurato, accumulato con i propri contributi e con quelli del datore di lavoro.

Questa soluzione, più comunemente chiamata, primato dei contributi, non porterà probabilmente ad un costo inferiore annuo, ma avrà sicuramente il vantaggio di essere più sicuro, trasparente e flessibile evitando che in futuro la situazione possa ulteriormente degenerarsi.

Il risanamento della cassa **non** avverrà con il cambiamento del piano assicurativo! Lo stesso potrà avvenire grazie a dei contributi ricorrenti nei prossimi 40 anni, e potrà essere accelerato se i mercati finanziari riprenderanno.

Nell'ambito della revisione del piano assicurativo, la Commissione della Cassa ha incaricato un gruppo di risanamento di studiare il tema e formulare delle proposte.

Questo gruppo, convinto, ha formulato una prima proposta verso la fine di aprile che prevede il cambiamento di sistema passando al primato dei contributi.

Nel corso del 2009 verranno effettuati tutti gli approfondimenti inerenti alle scelte fatte, ed entro la fine dell'anno verrà allestito un rapporto finale con delle proposte concrete per il risanamento della Cassa.

Nel corso del 2010, se non ci saranno intoppi di sorta, si passerà alla parte operativa con l'implementazione del progetto, la preparazione del messaggio e le proposte di modifica di legge, l'analisi del messaggio da parte del Consiglio di Stato, la discussione e l'eventuale approvazione del Gran Consiglio nella seconda metà dell'anno. L'entrata in vigore del nuovo piano, salvo imprevisti, è prevista per il 1 gennaio 2011.

## 5. LA CASSA PENSIONI NEL 2008

Come già detto, il risultato dell'esercizio 2008 è stato molto negativo. Il livello del grado di copertura ha toccato il minimo storico, attestandosi al 61.91%.

Hanno inciso in particolare i rendimenti del patrimonio mobiliare con un - 13.27%, che hanno portato ad un rendimento complessivo del patrimonio di -9.28%.

A titolo informativo, la performance della CPDS non è stata un'eccezione a livello svizzero, in effetti, la media delle performance ottenute dagli istituti di previdenza in Svizzera è stata ancora peggiore.

## 6. IL PATRIMONIO INVESTITO

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Patrimonio gestito dalle banche:	2'126'932'010	2'479'312'640	352'380'630
Patrimonio immobiliare:	289'123'741	255'877'462	33'246'279

La diminuzione del patrimonio è la diretta conseguenza delle perdite subite durante il 2008 degli investimenti sui mercati finanziari.

Le maggiori perdite sono legate agli investimenti in azioni, sia svizzere che estere e soprattutto sulle azioni di mercati emergenti.

Oltre a ciò, la diminuzione del patrimonio è dovuta anche a due altri fattori.

Il primo, 30 Mio di Chf, dovuto al finanziamento delle richieste di ipoteche a tassi agevolati per gli assicurati. Quest'operazione è da considerare sicuramente positiva per i beneficiari dipendenti, un po' meno dal profilo della redditività per la CPDS. (rendimento 2% ), ma in considerazione del fatto che anche storicamente la concessione di ipoteche agli assicurati è stata una necessità per la Cassa, la stessa ha deciso di proporre quest'agevolazione. Nel 2009 è stato leggermente corretto l'obiettivo temporale dell'operazione, portando ad un massimo di 5 anni il contratto a tasso fisso agevolato, mentre che fino a fine 2008 era di 10 anni.

Il secondo, 40 Mio prestatati all'ACR, per un periodo di 7 anni, al 3.15%. Tasso questo oggi interessante nei confronti delle offerte d'investimento presenti sul mercato, ma comunque basso rispetto agli obiettivi di redditività necessari alla CPDS per far quadrare i conti.

Il valore degli immobili è cambiato a seguito del cambiamento del metodo di valutazione. Gli stessi sono stati rivalutati di 33'200'806 CHF. Gli stessi sono oggi valutati sulla base del reddito netto che gli stessi procurano. È sistema più giusto ed equo, che tiene in considerazione l'incidenza dei costi di gestione individuali di ogni immobile.

## 7. LA REDDITIVITÀ

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Del patrimonio gestito dalle banche:	-322'465'212	31'722'728	-354'187'940
Del patrimonio immobiliare:	45'178'613	11'811'711	33'366'902'
Del patrimonio gestito dalla CPDS:	11'965'401	12'768'230	-802'829
Complessiva:	-265'321'198	56'302'669	-321'623'867

Come già detto il risultato del patrimonio investito è da ricondurre principalmente alle perdite sui mercati finanziari e azionari. Da notare come mai fino ad oggi si erano riscontrate perdite così elevate nel patrimonio investito in titoli.

Il miglioramento avuto nel patrimonio immobiliare è dovuto puramente ad un cambio di valutazione degli immobili, mentre che il risultato del patrimonio gestito in proprio ( CPDS) è dovuto alla diminuzione delle entrate sui prestiti allo Stato e alla diminuzione dei tassi d'interesse per mutui a favore degli affiliati.

Le cifre sono chiare ed eloquenti. Nella situazione in cui ci troviamo azzardare prospettive positive o quantomeno discrete non è più possibile. Per rendercene ulteriormente conto, basti pensare che se nel 2009 ottenessimo un rendimento del patrimonio del 4%, ipotesi tra l'altro assolutamente ottimistica, avremmo alla fine dell'anno un grado di copertura del 60% !!

## 8. LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

L'evoluzione demografica è da anni uno dei principali problemi della CPDS.

Il rapporto tra assicurati attivi e pensionati è determinante per la gestione della previdenza. Nel 2008, l'aumento di assicurati attivi rispetto all'anno precedente è da ritenere positivo.

La percentuale di assicurati attivi entrati a far parte prima del 1995 è leggermente diminuita al 44.96%, l'anno precedente il 48%, contemporaneamente è aumentata del 7.35% quella di coloro che sono entrati dopo tale data, i quali hanno il piano assicurativo che permette loro l'ottenimento del massimo della rendita dopo 40 anni lavorativi.

Questo fenomeno per la gestione della previdenza è da considerare positivo, visto che il piano di prestazioni previsto è meno oneroso per la Cassa. Allo stesso tempo però, complessivamente, i beneficiari di rendita sono aumentati nel 2008 di 241 unità. Principalmente sono aumentate le rendite di vecchiaia. Evidentemente, questo aumento in particolare legato al pensionamento anticipato ha delle conseguenze per la cassa molto pesanti, infatti, al momento del pensionamento la riserva matematica necessaria è superiore alla prestazione di libero passaggio acquisito.

Il rapporto infine tra assicurati attivi e beneficiari di rendita è ancora diminuito, vale a dire abbiamo 2.26 attivi per ogni beneficiario di rendita, nonostante il numero di assicurati attivi siano aumentati in modo maggiore rispetto al passato.

Per quanto concerne i contributi versati nella Cassa gli stessi sono aumentati del 2.2%, mentre che i contributi per le rendite, vecchiaia, superstiti e invalidità, sono aumentati del 5.72%. Come già affermato nei rapporti sui conti dei precedenti esercizi, questo è un ulteriore segnale preoccupante per la Cassa.

## 9. COSA SUCCEDERÀ IN FUTURO

Come si è potuto appurare dal Rendiconto della Cassa, e come confermato dai suoi responsabili, Dir. Pierre Spocci e responsabile della previdenza e amministratore Adriano Massera, il quadro generale è preoccupante.

È ormai opinione comune che così non si possa più andare avanti e dei correttivi importanti debbano essere apportati.

La Commissione della Gestione ed delle Finanze dal canto suo, a più riprese ha ribadito nei rapporti annuali in occasione dell'approvazione dei rendiconti che la situazione era insostenibile e preoccupante. La stessa è come detto peggiorata nuovamente e le prospettive a breve e medio termine sono ancora più preoccupanti.

Per molti anni si è temporeggiato inserendo unicamente delle misure di risanamento "circostanziali" nel 2000 e nel 2005 . Si è sottovalutato il pericolo di giungere ad una situazione grave come l'attuale, e grazie alla garanzia statale non si è mai voluto concretamente trovare una soluzione per risanare la Cassa.

Ora, a seguito del progetto del Consiglio Federale, il quale prevede il rientro ad un grado di copertura del 100% in 40 anni, finalmente la commissione si è chinata sul problema, incaricando una speciale commissione, chiamato Gruppo di Risanamento, di trovare delle soluzioni.

## 10. CONCLUSIONE

Non è certamente compito della Commissione della Gestione fare delle proposte. Noi ci siamo limitati ad osservare e confrontare i conti annuali, ineccepibili dal profilo numerico e contabile, ma inaccettabili dal profilo della redditività.

Abbiamo constatato e siamo convinti, che i problemi che assillano la Cassa siano strutturali: Con un simile rapporto demografico, con un rapporto assicurati attivi e pensionati in continuo peggioramento, con un piano assicurativo delle prestazioni probabilmente non più sostenibile in considerazione dell'attuale speranza di vita e con dei contributi che, malgrado siano abbastanza elevati, non sono sufficienti a finanziare per le prestazioni previste, è impensabile che la Cassa possa trarsi dall'impiccio.

Ad essere sconsideratamente ottimisti, potremmo pensare che continuando la politica d'investimento del patrimonio come attualmente, se i mercati riprendessero e soprattutto confermassero un trend altamente positivo ( almeno superiore al 10%) per molti anni, la Cassa lentamente potrebbe risanarsi. Ma tutti sappiamo che ciò è un'ipotesi irreali.

La previdenza professionale nell'ambito del sistema sociale svizzero, per ciò che attiene il minimo legale, è divenuta obbligatoria nel 1984, è un pilastro sociale assolutamente indispensabile e come tale deve essere sicuro e garantito nel tempo. La CPDS, che agisce nell'ambito della previdenza professionale più estesa ( oltre il minimo legale), ha come garanzia lo Stato, il quale non può giocare il ruolo di speculatore, ma deve dare delle certezze, e queste certezze potranno esserci solo quando il piano di prestazioni sarà basato sul primato dei contributi. Quest'importante cambiamento dovrà assolutamente avvenire il più celermente possibile, permettendo così almeno che la situazione finanziaria della cassa non peggiori ulteriormente.

Il comunicato stampa della Commissione della Cassa del 24 aprile 2009 è a tal proposito stato molto chiaro ed esplicito, citiamo i seguenti passaggi:

*"sentito il parere del perito della Cassa che raccomanda il passaggio del piano assicurativo dal primato delle prestazioni al primato dei contributi..."*

*"b) si incarica il Gruppo di Risanamento di approfondire il cambiamento del piano assicurativo, passando dall'attuale a quello in primato dei contributi, esaminando l'inserimento di misure transitorie volte a garantire le aspettative di rendita degli assicurati più anziani".*

Entro ottobre di quest'anno, come indicato dalla pianificazione di massima, dovrà essere presentato un secondo rapporto che presenterà il progetto di risanamento, comprendente proposte finali e decisioni.

La pianificazione di massima dei lavori concernente lo studio e l'implementazione del piano di risanamento della CPDS dovrà mantenere le scadenze previste.

Entro la fine di gennaio del prossimo anno dovrà essere discusso e negoziato tra Gruppo di Risanamento, DFE, Consiglio di Stato e sindacati il progetto di cambiamento del piano.

Durante il 2010 si dovrà proseguire con tutti i lavori preparatori tecnici e giuridici, tra i quali entro settembre l'approvazione del nuovo messaggio da parte del Gran Consiglio.

L'entrata in vigore degli importanti cambiamenti legati al piano di risanamento dovrà avvenire come già detto al punto 4, con l'inizio del 2011.

È una scadenza molto importante che si dovrà cercare di rispettare.

Procrastinare quest'entrata in vigore significherebbe veder peggiorare ancor più una situazione finanziaria già catastrofica.

La commissione della Gestione e delle finanze auspica che tutte le parti chiamate in causa si adoperino per non frenare quest'importante processo di modifica.

Parallelamente il DFE dovrà assolutamente valutare e azzardare le prime ipotesi di contributo minimo annuo da inserire a preventivo, necessario per il risanamento della Cassa. Ricordiamo che, allo stato attuale delle cose, se dovessimo compensare in 40 anni il debito, sarebbero necessari ca. 43 Mio annui. È un calcolo puramente teorico, visto che dovranno essere tenuti in considerazione gli interessi passivi del debito, oltre che ovviamente le misure di risanamento che verranno proposte dalla speciale commissione.

## **11. L'INIZIATIVA ELABORATA PESTONI E COFIRMATARI**

La stessa chiede che sia aperta l'affiliazione alla CPDS ai dipendenti di aziende private con sede in Ticino.

È sicuramente una proposta interessante e verrà probabilmente tenuta in considerazione nell'ambito dello studio sul risanamento della Cassa.

Bisogna però osservare che non in tutti i casi tale provvedimento sarebbe per la cassa "redditizio", infatti, se l'età media di eventuali nuovi affiliati fosse superiore all'età media degli attuali dipendenti, il fenomeno del maggior aumento delle rendite rispetto all'aumento dei contributi si accentuerebbe e sarebbe negativo.

Oltre a ciò, bisogna ancora considerare l'eventualità che, nel momento in cui una ditta entrasse nella CPDS, verrebbero trasferiti oltre agli averi di vecchiaia e alle riserve matematiche, anche tutti i casi di rendite in corso. Se la percentuale di affiliati al beneficio di una rendita fosse superiore al 10% di tutti gli affiliati, molto probabilmente per la CPDS diverrebbe da subito un maggior costo.

Il trasferimento da una Cassa pensioni ad un'altra è da sempre possibile, ma non sempre finanziariamente interessante.

L'iniziativa come detto verrà valutata, ma probabilmente sarà necessario porre dei paletti affinché il provvedimento possa, come auspicato dagli iniziattivisti, essere positivo.



Fatte queste considerazioni, preso atto che l'ufficio di controllo giudica conformi alle disposizioni legali svizzere e alla LCPDS sia il conto annuale, sia i conti vecchiaia, la gestione e gli investimenti, la Commissione della gestione e delle finanze propone al Gran

Consiglio di approvare il rendiconto della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato per l'anno 2008.

Per la Commissione gestione e finanze:

Gabriele Pinoja, relatore

Beltraminelli - Bertoli (per le conclusioni) - Bignasca A. -

Bobbià - Brivio - Foletti - Ghisletta R. (per approvazione conti) -

Gobbi N. - Jelmini - Lurati (per le conclusioni) - Merlini